

Quartiere Navile-Arma Un vertice per lanciare la sicurezza via WhatsApp

Chat, social e app per rispondere ai problemi di sicurezza dei cittadini.

Dopo alcune esperienze in provincia, come i gruppi WhatsApp con i carabinieri sperimentati a Ozzano e San Lazzaro, l'idea di «ronde via WhatsApp» piace anche all'amministrazione comunale di Bologna. Ieri il presidente del Navile Daniele Ara ha incontrato il comandante provinciale dei carabinieri Valerio Giardina con il quale ha discusso di problemi di sicurezza del quartiere, ma anche della possibilità di dotarsi di uno strumento di comunicazione social per rendere più fluidi e tempestivi gli interventi dei militari.

L'esperienza è già collaudata in alcuni Comuni della provincia, dove però il territorio più piccolo rende più facile la gestione della segnalazioni tramite chat da parte di alcuni cittadini referenti, che poi comunicano direttamente con i militari, se le segnalazioni risultano veritiere.

La Bolognina e il Navile hanno problemi diversi, non solo di criminalità, ma anche di de-

grado, povertà, emarginazione. Ieri pomeriggio si è fatta una prima valutazione dei pro e i contro che ci sarebbero a trasportare il modello anche in città, per evitare di scatenare una rincorsa alle segnalazioni anche su episodi che poco hanno a che fare con la criminalità. Dovrebbero essere i carabinieri a tenere le redini della regia tecnico-operativa del progetto che per ora è ancora in corso di valutazione, fino al prossimo incontro con il Comune.

Intanto, anche l'assessore alla Sicurezza Riccardo Malagoli apre all'utilizzo di Securfy, l'app elaborata da un gruppo di studenti bolognesi per raccogliere le segnalazioni in materia di sicurezza e degrado urbano. «Ho già incontrato i promotori di questa iniziativa» ha detto rispondendo in question time ad un'interrogazione presentata dalla capogruppo della Lega nord, Francesca Scarano. «Ho concordato con loro e calendarizzato, attraverso la conferenza dei presidenti, la presentazione di questa proposta ai presidenti di Quartiere che credo siano le

persone più adatte a sviluppare e testare un progetto come questo». Securfy è una piattaforma digitale, ideata dagli studenti della Bologna Business School, che utilizzando la geolocalizzazione tramite smartphone consente di connettersi con i vicini di casa, ma anche con chi frequenta le stesse zone dell'utente, e creare con una chat in cui scambiarsi informazioni utili riguardo la sicurezza, segnalando eventuali pericoli, episodi sospetti o dando l'allarme in caso di emergenza.

Il coinvolgimento dei cittadini nella gestione della sicurezza piace a Palazzo d'Accursio, ma lo stesso Malagoli riconosce che «ci sono lati che potrebbero diventare negativi se usati male come tutti gli strumenti in rete. C'è bisogno di formare le persone ad un uso corretto» affinché non si generino psicosi. L'assessore ha poi confermato che il Comune sta valutando varie soluzioni smart, anche d'intesa con l'Arma dei carabinieri.

An. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Che cos'è

Il Comune e i carabinieri stanno studiando la possibilità di utilizzare strumenti versatili come Whatsup per organizzare

gruppi di presidio del territorio in comunicazione diretta con le forze dell'ordine, in modo da garantire un maggior controllo

